

Il Paesaggio Sonoro Un Libro Di Storia Di Musica Di Ecologia

Dal Mississippi allo Spazio siderale, passando per Sant'Arsenio, ci sono molte cose da raccontare e da dire: di un tempo, assai lontano, in cui un quotidiano costava venticinque Lire.

Indice Questo numero (p. 5) Riflessioni Andrea Graziosi, Vittorio Foa e la sinistra italiana, 1933-2008 (p. 7-34) Adolfo Scotto di Luzio, Vent'anni di storia della scuola, 1990-2010 35-50) Discussioni Mary Nolan, Anders Stephanson, Arnaldo Testi e Daniel T. Rodgers, Fratture (a cura di Mario Del Pero) (p. 51-67) Rassegne e letture Vittorio Beonio Brocchieri, La rivoluzione industriale in una prospettiva globale (p. 69-72) Chiara Ottaviano, Stampa e giornalisti in Italia (p. 73-75) Filippo De Pieri, Spazi domestici (p. 76-78) Antonella Salomoni, Chiese e comunismo (p. 79-81) Paolo Prato, Canzoni, suoni e «rumori» d'Italia (p. 82-85) Maria Serena Piretti, Sull'ultimo Tony Judt (p. 86-87) Altri linguaggi Francesco Buscemi, Napoléon III et l'Italie (p. 89-90) Luca Di Mauro, La Commune 1871 (p. 91-2) Alessandro Polsi, Dalla lira all'euro (p. 93-94) Tiziano Bonazzi, The Conspirator (p. 95-96) Arturo Marzano, The Promise (p. 97-98) Mario Del Pero, The Kennedys (p. 99-100) Carolina Castellano, Pro patria (p. 101-102) Memorie e documenti (p. 103-130) I libri del 2011/1 Collettanei (p. 133-144) Monografie (p. 145-272) Indice dei recensori (p. 273-275)

631.14

per una ricostruzione del paesaggio sonoro di un territorio del Lazio

canzoni e vissuti popolari della risaia

Tra estetica e complessità

La rappresentazione fra paesaggio sonoro e spazio musicale

La Stanza Sensibile

La voce dell'arcobaleno

Nel 1955 si impone Rock Around the Clock: è il primo esempio di un nuovo genere musicale destinato ad avere un successo senza precedenti: il rock'n'roll. A cinquant'anni esatti dalla sua nascita, questo dizionario ne traccia un primo, completo bilancio esaminando l'opera di quanti, dagli Abba a Frank Zappa passando per David Bowie ed Elvis Presley, hanno contribuito nel corso del tempo a diffondere e a rinnovare costantemente questo genere dando vita alle correnti musicali più interessanti e diverse tra loro, dalla technodance al rap, al rockblues, alla psichedelia. Le voci dedicate ai singoli artisti sono arricchite da una minuziosa analisi musicologica degli album più importanti, diventando così una vera e propria guida all'ascolto che conduce il lettore attraverso i labirinti di centinaia di creazioni sonore.

Emanuele Arciuli, pianista di fama internazionale che ha debuttato negli Stati Uniti nel 1998 (al Corbett Auditorium di Cincinnati) e che ha saputo costruire negli anni un proficuo rapporto non solo con la musica ma anche con i compositori di quel paese, in questo libro esplora in modo organico e appassionato un territorio sterminato come le grandi praterie americane. Un territorio nel quale, un po' come nella Monument Valley, affiorano colossi e capisaldi come Ives, Gershwin, Cage, Bernstein e Adams, ma che regala anche numerosi e memorabili incontri con compositori considerati minori ma sempre in grado di lasciare una traccia.

Un uomo, una sera, vede una persona nei pressi dell'unico lampione della zona. «Cosa state cercando?» chiede. «Ho perso le chiavi». «Le sono cadute qui?». «No, ma questo è l'unico posto dove le posso cercare. Perché solo qui, nel caso, le potrei vedere». L'obiettivo del libro è quello di "accendere una luce". Per illuminare un terreno che forse da troppo tempo si trova in ombra, e che separa l'affascinante ambito degli studi sul paesaggio sonoro da quello del progetto dell'architettura. Un "lampione" che possa permettere in primis all'architettura di dotarsi di nuovi strumenti per avviare delle forme di progettazione multisensoriale dei luoghi. E al contempo agli studi sul paesaggio sonoro di radicarsi a un solido sfondo, per favorire un effettivo cambiamento dei contesti reali. La contingenza storica per proporre tale riflessione è quantomai matura, vista la prossima imminente trasformazione del paesaggio sonoro urbano, dovuta all'introduzione delle auto elettriche, al diffondersi di nuove tecnologie sostenibili e silenziose, e al contempo di strumenti di riproduzione sempre più rumorosi e portatili. E vista l'ormai inarrestabile evoluzione del percorso del progetto di architettura, che sta determinando un ampliamento delle responsabilità, delle figure e degli ambiti disciplinari coinvolti. Prendere posizione nel mondo significa mettersi in luce, esprimere dei punti di vista, introdurre delle visioni. Dentro a questo pregiudizio linguistico e percettivo, che fin dai tempi di Aristotele ha premiato la vista rispetto alle altre sensazioni, è andata affermandosi una differente modalità di interpretazione dei luoghi, a partire dai cosiddetti "sensi minori". All'interno delle nostre città tradizionalmente visive, fatte di palazzi, luci, colori, si nascondono altrettante città popolate da suoni, sapori, odori, che influenzano profondamente la percezione dei luoghi, portando alla luce simbologie intime e complesse. Una dimensione svelata proprio dai recenti lockdown, che hanno fatto emergere elementi percettivi normalmente soffocati dal brusio quotidiano, risvegliando un'attenzione assopita. Conoscere questi riferimenti rappresenta un imperativo per coloro che praticano il progetto dell'architettura, nella prospettiva di realizzare in modo più consapevole ambienti adatti e sicuri per la nostra vita. "Città di suono" propone una lettura di questo tema, in una prospettiva multidisciplinare ricca di suggestioni.

studi geografici sul paesaggio sonoro

Musica per pianoforte negli Stati Uniti

Il valzer delle camelie

Tracce di suono. Paesaggi elettroacustici nell'educazione al suono e alla musica

Ricerche semiotiche - Atti congresso AISS 2013

This handbook brings together recent international scholarship and developments in the interdisciplinary fields of digital and public humanities. Exploring key concepts, theories, practices and debates within both the digital and public humanities, the handbook also assesses how these two areas are increasingly intertwined. Key questions of access, ownership, authorship and representation link the individual sections and contributions. The handbook includes perspectives from the Global South and presents scholarship and practice that engage with a multiplicity of underrepresented 'publics', including LGBTQ+ communities, ethnic and linguistic minorities, the incarcerated and those affected by personal or collective trauma.

In un convegno dedicato alle Soggettività un laboratorio sul silenzio non poteva mancare: nel silenzio verso l'esterno si sviluppa infatti la percezione di sé e il dialogo con se stessi, condizioni per il costituirsi di quello spazio intimo denominato nella nostra cultura "interiorità". Roland Barthes racconta che gli accadde quando da giovane, affetto da tubercolosi, trascorse dei periodi in sanatorio, dove per l'appunto era prescritta la cura del silenzio: passare alcune ore della giornata, in solitudine, a riposo o leggendo, senza parlare. Cura probabilmente ispirata alle regole monastiche, che ritroviamo in forma mitigata anche nelle prime classi di scuola (almeno, nei ricordi di chi scrive). Il silenzio, dunque, come forma più o meno radicale di ritiro simbolico dal mondo, dalla sua chiacchiera e dal suo esserci, avrebbe detto Heidegger: prove tecniche di meditazione sull'autenticità dell'essere (Isabella Pezzini)

Prima Parte 1. Che cos' un paesaggio sonoro? 2. Creare Paesaggi Sonori. Perché? 3. Da grande vorrei fare il Sound Designer... 4. In presenza d'immagini. 5. Soundscape Composition. 6. Installazioni più o meno fisse... 7. Ecologia acustica. 8. Estetica del paesaggio sonoro. Seconda parte Altri punti di vista sul paesaggio 1. Sabino Cannone 2. Darwin Chamber 3. Angelo Farina 4. Italo Lombardo 5. Francesco Michi 6. Charlie Richmond 7. Louis Siciliano 8. Angelo Talocci 9. Andrea Valassina 10. Conclusioni

I dieci libri dell'anno 2008/2009

La voce e lo spazio

**Jimi Hendrix. Una chitarra per il secolo
scrittori e critici**

Il secolo 20. rivista popolare illustrata

Tecnica mista su tappeto

La Guerra Fredda, Mattei, il 4'33" di Cage, i boschi, la neve, i concerti, la moglie Chiara, i figli Agata e Jacopo, i funghi e il senso dell'orientamento. Francesco Ganassin crea suggestioni per raccontarci la musica e la sua assenza; le esperienze sonore pervasive dei concerti e quelle inaspettate della vita quotidiana.

La musica, con le infinite emozioni e i ricordi che suscita, è un terreno elettivo per l'autobiografia, in ragione delle sue sfumature di senso, delle sue ambiguità simboliche e della sua possibilità di offrirsi all'interpretazione e alla scoperta di molteplici significati. La musica è luogo di riflessione e di autoconoscenza, porta d'accesso alla memoria e alla narrazione di sé. È con noi in tutti i momenti, nelle svolte della vita e accompagna la nostra crescita affettiva e cognitiva. L'esperienza musicale ci offre così delle pietre miliari nel percorso di scrittura della nostra autobiografia, ma è anche possibile immaginare una vera e propria autobiografia musicale in cui raccontare la nostra stessa vita attraverso le esperienze e i vissuti che hanno avuto al centro la musica. L'autobiografia musicale può essere anche un'occasione per immaginare una musicologia che nasca dai soggetti, uomini e donne, che ogni giorno vivono e si appassionano alla musica.

1. Che cos'è un paesaggio sonoro? 2. Creare Paesaggi Sonori. Perché? 3. Da grande vorrei fare il Sound Designer... 4. In presenza d'immagini. 5. Soundscape Composition. 6. Installazioni più o meno fisse... 7. Ecologia acustica. 8. Estetica del paesaggio sonoro.

Ecologia della musica. Saggi sul paesaggio sonoro

sinestesie e interazioni estetiche

autori, opere, storia

Per un incontro tra architettura e paesaggio sonoro

I suoni del mondo

Senti le rane che cantano

Il tempo di una canzone è una raccolta di saggi sulla popular music, ai quali Franco Fabbri ha lavorato negli ultimi dieci anni e fino a tempi recentissimi. Soprattutto, più della metà sono stati scritti e pubblicati in altre lingue ed erano finora inediti in italiano: fra questi, alcuni sono in assoluto i più letti - nella lingua originale - da un vasto pubblico internazionale. La popular music è studiata dal punto di vista storico (dalla canzone napoletana e statunitense nella prima metà dell'Ottocento, fino al rebetico, e poi al rock, al beat, e alla canzone d'autore, dagli anni Cinquanta del Novecento ai giorni nostri), analitico (il sound delle surf bands, del progressive rock, di Peter Gabriel, di De André, della musica ascoltata in cuffia e in streaming), teorico (le classificazioni per generi, le diverse tendenze degli studi musicali, il plagio). C'è spazio anche per saggi sulla musica da film, per l'impatto delle tecnologie sulla produzione e sul consumo di musica, per riflessioni sull'industria editoriale e discografica e sul diritto d'autore.

I media audiovisivi sono sempre più un sistema attraverso cui il mondo diviene per noi esperibile, comprensibile, interpretabile e agibile. Essi sono gli strumenti di relazione che impieghiamo per entrare nella fitta rete di connessioni che intessono di complessità il nostro tempo, ma sono anche ormai l'habitat culturale ed estetico che viviamo e che ci plasma. Così gli audiovisivi sono sia l'effetto sia la causa dello sviluppo complesso dell'essere umano, della sua conoscenza e della sua sensibilità. L'autrice esplora alcuni dei mutamenti maggiormente significativi introdotti da questo tipo di immagini, indagandone limiti e potenzialità, fino a prospettare un impiego generativo e creativo.

La musica è un'idea, mai un fatto. È straniera nel nostro mondo, una temibile intrusa. Come possiamo del resto conoscere e farci di ciò che ignora gli interessi umani? Eppure ne facciamo materia di studio e dissertazione, illusi di possederla quando è lei a possedere noi, inevitabilmente. Perché il suo fascino è proporzionale alla violenza con la quale vanifica ogni nostra aspirazione, disattende ogni aspettativa, e riconduce là dove la ricerca spasmodica dell'utile ci impediva di approdare: al cuore stesso dell'ignoto. Tale è la musica per Alberto Savinio: rivelazione metafisica reale, anche se indicibile. Reale proprio perché indicibile. Come parlarne, allora? Da artisti, è la risposta che emerge dai resoconti di Savinio dell'intensa vita musicale della prima metà del Novecento. Perché, a suo dire, la critica non può limitarsi a dare giudizi, ha un compito più alto: inventare. Così, nelle vesti di critico musicale, Savinio non dismette i mezzi maturati come pittore, poeta, drammaturgo e musicista, li orchestra in una prosa sopraffina e tagliente che, mescolando parole a immagini e suoni, riporta sempre l'ascolto alla dimensione ineffabile del puro incontro estetico. La fantasia e l'ironia si sostituiscono all'informazione e alla descrizione, mentre improvvise divagazioni in apparenza «fuori tema» trasformano la cronaca in riflessione generale su temi sociali e culturali, fucina di originali valori artistici. Scatola sonora raccoglie gli scritti musicali che Savinio compose fra gli anni venti e il secondo dopoguerra, pennellate rapide e luminescenti che danno vita a un quadro lucido, profondo, sagace, dirompente, corrosivo, polemico, ispirato, da ultimo insostituibile, di «quel miracoloso prolungamento dell'infanzia» che per Savinio è l'esperienza artistica.

Paesaggi elettroacustici nell'educazione al suono e alla musica

Il Senso Trascurato - L'arredamento acustico e le sue forme possibili o immaginabili

Creare Paesaggi Sonori

Il senso delle soggettività

Surrender

Il suono della vita

I suoni hanno la capacità di permeare lo spazio che ci circonda, caratterizzando i paesaggi e gli stati d'animo. Sono alle origini delle prime forme di vocalità e influenzano anche gli esiti più rappresentativi della musica contemporanea. La voce e lo spazio è un libro sulla musica, che spiega come le intonazioni vocali possano descrivere un ambiente o un'atmosfera. Carlo Serra esamina le interazioni fra lo spazio e la voce, trasportando il lettore in un mondo di affascinanti sonorità. Il volume è corredato da numerosi esempi sonori commentati, scaricabili dalla rete.

Un libro straordinario di un artista combattivo, che scopre di essere al suo meglio quando impara ad arrendersi. Episodico e irriverente, introspettivo e illuminante, Surrender è la storia della vita di Bono, strutturata - senza troppo rigore - intorno a quaranta canzoni degli U2. Bono è nato nel Northside di Dublino da padre cattolico e madre protestante in un periodo di crescente violenza settaria in Irlanda. La perdita della madre a quattordici anni ha aperto in lui un vuoto che lo avrebbe portato a cercarsi una famiglia. Da piccolo si sentiva mediocre, ma la sua vita avrebbe dimostrato che nessuno è davvero mediocre. Ha una creatività caotica ma onnipresente... in studio di registrazione, sul palco, durante una manifestazione, nei corridoi del Congresso degli Stati Uniti o nell'angolo di un bar. Scopriamo le sue difficoltà a gestire la rabbia, un sentimento che traspare dalle sue canzoni sull'amore e sulla nonviolenza, e lo sentiamo ammettere di avere un ego "ben più grande della mia autostima". In quarant'anni di carriera gli U2 si trasformano da ambiziosi teenager al più grande gruppo del mondo, e Bono da attivista part-time a forza motrice a tempo pieno della lotta per cancellare il debito dei paesi poveri e convincere i governi, in particolare quello degli Stati Uniti, ad affrontare l'emergenza globale dell'AIDS. Assistiamo con lui alla nascita del PEPFAR, il President's Emergency Plan for AIDS Relief, all'epoca il più grande intervento contro una singola malattia nella storia della medicina. Bono definisce "fattivisti" i membri di ONE, la ONG di cui è stato cofondatore, e descrive l'organizzazione gemella (RED) come "droga di passaggio" per l'attivismo. I fan degli U2 scopriranno l'opinione di Bono sulla longevità della band a fronte di decenni di difficoltà personali e profonde divergenze creative, e troveranno le

chiavi per interpretare le canzoni più famose e importanti del gruppo. Si aprono le porte sulla vita interiore di Bono. Un tema ricorrente è lo spreco del potenziale umano, un altro è la fede, definita come capacità di percepire il segnale nel rumore, una "piccola voce quieta" che l'artista sente soprattutto nel suo matrimonio, nella sua musica e nella lotta contro la povertà estrema. Ma più di ogni altra cosa Surrender è una storia d'amore dedicata alla moglie Ali, che Bono invitò a uscire per la prima volta la stessa settimana in cui gli U2 avevano suonato insieme per la prima volta. Alison Stewart è la regista delle scene fondamentali di quest'opera, compreso il terzo atto in cui la coppia sta entrando oggi, alle prese con tante domande e poche risposte su quando vale la pena di combattere e quando è il caso di arrendersi.

C'era una volta un re, un mi, un fa ...nuovi ambienti per l'apprendimento musicale EDT srl *Ecologia della musica. Saggi sul paesaggio sonoro* Donzelli

Editore Creare Paesaggi Sonori *Lulu.com*

Saggi sulla popular music

I suoni della campagna romana

Bill Viola. Testi e conversazioni 1976-2014

Il tempo di una canzone

Dizionario della musica rock

I sensi delle arti

È un diario di viaggio, una raccolta di emozioni e ricordi, quello che Matilde Serao ha raccolto in questo libro. Un percorso tra l'Egitto e la Palestina, un cammino spirituale ma anche turistico alla scoperta dei luoghi d'origine della sua fede. Toccante e veritiero, le parole della scrittrice animano i luoghi da lei attraversati imprimendoli con delicatezza nella mente del lettore. Matilde Serao (1856-1927) è stata una giornalista e scrittrice italiana. Candidata per sei volte al premio Nobel per la letteratura, è stata la prima donna italiana a fondare e dirigere un quotidiano.

La raccolta di testi e conversazioni scritti e realizzate dall'artista americano dal 1976 al 2014, oltre a offrire una visione della videoarte fuori dai luoghi comuni, apre una prospettiva spazio-temporale che collega la storia dell'arte del Medioevo e del Rinascimento con quella delle avanguardie storiche e dell'arte contemporanea, le culture occidentali con quelle orientali, da una prospettiva interculturale. Bill Viola crede alla funzione pragmatica dell'arte, alla sua capacità di modificare le esistenze delle persone, come un rituale o un'immagine sacra. Attraverso le conversazioni, con Raymond Bellour, Hans Belting, Lewis Hyde e altri, si dà la voce diretta dell'artista, una voce che manifesta il suo pensiero, ricostruisce il processo di lavoro, dichiara le fonti di ispirazione e le motivazioni: un pensiero che gode della fluidità dell'oralità e, nello stesso tempo, si dispiega in una struttura coerente sulla pagina.

631.12

nuovi ambienti per l'apprendimento musicale

origini, tecniche e applicazioni del canto armonico

Dizionario bibliografico di urbanistica

Il sistema audiovisivo

Note per una musicologia autobiografica

Un cacciatore di suoni a Sant'Arsenio